

I lavoratori domandano alla Repubblica di non essere lasciati morire di fame.

Corbina propone un programma che salvando i grossi speculatori, fa ricadere sul popolo il peso della ricostruzione.

GIORNALE DELLA FEDERAZIONE UDINESE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SABATO 7 LUGLIO 1946
 ANNO II - 40
 Una copia L. 5 - Arretrato L. 10
 Direzione, Redazione, Amministrazione: UFFICIO DEL POPOLO, Telefono N. 10
 Redazione di Persepolis: PORDENONE Teatro Licio Telefono N. 1-22
 ABBONAMENTI: Anno 2000, Semestrale 1000, Trimestrale 500
 SOSTENTORE: ARNO 2000
 Spedizioni in abbonamento postale

Risolvere il problema della disoccupazione e della miseria degli italiani e dei salari e gli stipendi all'alto costo della vita sono i compiti immediati del nuovo Governo Repubblicano

Governo della REPUBBLICA

L'Assemblea Costituente si è regolarmente riunita ed ha eletto il Capo provvisorio dello Stato. Così, la volontà democratica e repubblicana che il popolo italiano, nell'ordine e nella legalità, ha espresso il 2 giugno, ha trovato una importante concretizzazione. E' ora urgente che la Repubblica abbia un suo Governo. L'indicazione del corpo elettorale a questo proposito è molto esplicita. La stragrande maggioranza dei suffragi data ai tre partiti di massa indica che il nuovo governo deve essere costituito con la collaborazione appunto di questi partiti. Certo, le elezioni hanno posto termine alla poco democratica parzialità. Ma pur nel quadro dei risultati elettorali, che fissano diritti e responsabilità precise in chi del suffragio popolare è stato proscritto, il criterio della collaborazione delle grandi forze politiche nazionali ci sembra il più atto a dare giusta soluzione al problema del governo della Repubblica.

I lavoratori nostri hanno dato prova della loro coscienza politica e da oltre un anno hanno rinunciato alle giuste rivendicazioni affrontando durissimi sacrifici per il paese posto a rischio. La piena tranquillità alla Costituzione della Repubblica, l'ordine e l'impianto aspettativa per la data del 2 giugno, e giustamente gli operai, i 60 mila disoccupati della nostra patria, si chiedono ora con amarezza perché raggiunti questi obiettivi non si prendano misure concrete per assicurare lavoro ai disoccupati e migliorare le misere condizioni di tutti i lavoratori.

In provincia i disoccupati hanno manifestato corribilmente, hanno mandato delegazioni presso le autorità ad esporre le inasportabili loro condizioni di miseria, ma le misere prese per andare incontro ai loro bisogni sono inadeguate.

Non bisogna dimenticare che il livello di vita dei lavoratori italiani si aggira ora attorno al 40 per cento di quello normale che era già molto basso.

A questo livello gli operai, gli impiegati non possono più resistere, e una sana e duratura ripresa dell'attività produttiva del nostro paese non potrà avvenire senza l'assorbimento della disoccupazione e un generale miglioramento delle condizioni di esistenza delle classi lavoratrici.

Basta con le parole, con le promesse, è tempo che Stato, province e comuni inizino un'ardita politica di lavori pubblici, che anche i privati incomincino la ricostruzione di quanto la guerra ha distrutto.

Basta con la politica della lesina, bisogna fare una politica di larghe spese pubbliche, realizzare un vasto piano di lavori pubblici che assorba i lavoratori disoccupati, che aumenti la capacità di acquisto delle larghe masse popolari e arricchisca il patrimonio nazionale.

Il nostro Partito ha presentato un chiaro programma di governo la cui realizzazione assicurerà seriamente la ripresa dell'attività produttiva e la ricostruzione del Paese. Spetta ora alle mass lavoratrici spalleggiare l'opera del partito comunista perché il nostro programma venga accettato e applicato.

DOPO L'AMNISTIA QUANDO ESCONO I PARTIGIANI?

Sono usciti di carcere tutti i fascisti nazionali: ministri e sottosegretari, parlamentari, oratori, giornalisti e propagandisti che hanno per decenni avvelenato il popolo italiano; sono pure coloro che hanno collaborato con i tedeschi, che hanno aiutato il nemico a trascinare il nostro paese in un campo di battaglia.

La Repubblica ha dimostrato molta generosità, si è voluto con un largo gesto di clemenza dare la possibilità a tutti gli italiani di partecipare alla ricostruzione materiale e morale e al rinnovamento democratico del paese. Non vorremmo però che questo gesto di clemenza venisse scambiato per un gesto di debolezza, tutt'altro. Se il governo ha creduto di liberare i fascisti per fare atto di pacificazione interna, se la popolazione ha pure in gran parte accolto benevolmente il provvedimento governativo, ricordino i graditi che essi restano i responsabili della rovina del Paese e che è pertanto loro dovere fare, anche tardivamente, un gesto di responsabilità e porvi veramente di quel terreno di pacificazione che è auspicato da tutti gli italiani e che sta alla base delle decisioni governative.

Ricordino soprattutto che il provvedimento è stato preso dal Ministero dell'Interno, non dai Togliatti, dal capo di quel Partito che è stato aspramente combattuto dal fascismo, i cui commenti e dottrine di migliaia di sono stati condannati dal famigerato Tribunale Speciale. Da quel partito che per vent'anni è stato dipinto come il più sanguinario dei banditi, da gente che giunta al governo avrebbe imposto la più ferocia delle dittature, sterminando tutti gli avversari.

Luigi Bortoluzzi

I mezzadri reclamano l'applicazione del Lodo del Capo del Governo

L'agitazione si estende in varie località della Provincia

Sono state pubblicate sui giornali le decisioni prese dal Capo del Governo sulla vertenza mezzadrile; decisioni che sono ormai conosciute dai mezzadri e che pur non soddisfanno tutte le loro richieste, per spirito di conciliazione e di pacificazione possono essere accettate purché vengano integralmente applicate tutte le clausole da parte padronale. La «Confida» organo centrale degli agrari ha tenuto ad e mettere comunicato con dichiarazione esplicita che non aderisce al lodo. Però si è saputo che la massima organizzazione degli agrari intenderebbe rendere esecutivo il lodo stesso laddove i mezzadri hanno già trattenuto il 60% e quindi il Comitato Centrale della «Confida» lascia alle singole Associazioni agrarie provinciali la facoltà di accordarsi o meno per l'applicazione delle decisioni De Gasperi. provincia per provincia, casichè se l'intento della «Confida» si vedrebbe che la Provincia della Emilia e della Toscana ed altre verrebbero a riconoscere le rivendicazioni dei mezzadri per le annate agrarie 1945-46 mentre invece per quelle provincie nelle quali la massa dei mezzadri ha dato ascolto a certi interessati consigli di agenti degli agrari resterebbero con la bocca asciutta. I nostri amici mezzadri che ci seguono, tirano da queste manovre degli agrari i dovuti insegnamenti e comprendono che solo attraverso un'agitazione a fianco degli altri mezzadri d'Italia e dei Friuli possono avere la garanzia che le intenzioni di escluderli da quei giusti compensi che essi reclamano per le annate agrarie 1945-46 non rinvieranno.

Chi lavora non mangia

Se ci sono cento maniere di far il bene del prossimo, ce ne sono mille di non farlo. I disoccupati, disoccupati ogni tanto salta, e far del male tutti gli spiriti cattivi che covano nella natura umana sono pronti. Una delle maniere di far il bene del male è quella di far il bene in tasca altrui. Quando poi è un ricco a farli, ed a provare come di recente ho sentito con le mie orecchie che «tutto sommato» è un po' meglio l'operaio che l'«industriale». Viene voglia di proporgli il cambio, per fargli toccare con mano l'incoscienza e l'avidità anche oggi del tutto inconciliabile - malvagità del suo atteggiamento nei confronti del povero. Malvagità dico perché «volte buone» una frase siffatta in bocca a un'autostrada, per far dirottare verso porti non italiani un grosso carico di grano e togliere un altro carico di pane dalla mensa degli affamicati.

Un modesto oculista che, ipocritamente all'incoscienza di Cristoforo Colombo, mangiava gli affamicati e i bambini. Hanno messo in tasca un reggimento e ci trappero i conti da serva del povero. Non è la prima volta che si pubblica un conto simile, ma questa materia giova la ripetizione come la perenne occupazione di qualcuno, vera e propria contro i nullatenenti sta a provare. Voglio dare qui le cifre del bilancio domestico di un operaio «dei più fortunati» che conosco da anni e di cui ho seguito le vicende.

Un lavoratore qualificato, che ha in tasca più alta della sua categoria: 28 lire al giorno. Ha in tasca e due bambini uno di otto anni e uno di dodici. La moglie non ha lavoro. L'entrate mensile della famiglia è la seguente:

Paga base per 192 ore in 30 giorni: L. 21 x 192 = L. 4032.
 Indennità di contingenza per 3 persone a carico in 30 giorni L. 14 x 3 = L. 4200. Totale L. 8232 L. 8232.

Costa 8.000 in cifra tonda. Vediamo le uscite.

1) Generi tassati, luce, gas, affitto: Pane 9 etti al giorno; L. 22 al Kg. al mese L. 504; Latte, mezzo litro al giorno L. 22 al litro al mese L. 672; Zucchero al mese L. 170; 20 etti al mese a L. 170; al Kg. al mese L. 102; 102 Kg. al mese a L. 40 al Kg. al mese L. 4080; Saponi L. 450; al mese L. 450; più le tasse, al mese L. 71; Gas 60 mc. al mese a L. 774; più le tasse L. 482 affitto una camera e cucina al mese L. 1500; Totale al mese lire 1915.

2) Generi senza tasse: Pane 6 etti al giorno a L. 50 al Kg. al mese L. 900; Latte mezzo litro al giorno a L. 22 al litro al mese L. 660; 30 Kg. di grano al mese L. 120 al Kg. L. 3600; Carne Kg. 3,000 al mese a lire 400 al Kg. L. 1440; Verdura L. 50 al giorno al mese L. 1500; zucchero al 200 al mese a L. 1100 al Kg. 330; Grassi 60 gr. al giorno a L. 50 al Kg. al mese L. 1500; Surrapposto di caffè al mese L. 200; Saponi L. 450; al mese L. 450; più le tasse L. 15 al giorno al mese L. 450; Totale al mese lire 9260.

Totale generi tassati e non tassati al mese L. 11.170.

Dunque l'operaio ha in tasca un deficit di L. 2175 al mese. Come salda il deficit? Facendo debiti. Gli operai che hanno consumato le riserve ed i conti dei più «sfortunati». Ma andiamo avanti.

Quante volte entrano in tasca? Ho fatto i conti con ordine di rigore filologico. Ecco i conti:

Calorie: Pane gr. 1500 al giorno, calorie 275 al grammo, calorie 412; Zucchero gr. 30 al giorno a calorie 410 al grammo, calorie 123; Latte litro al giorno a calorie 700 al litro, cal. 700; Risce gr. 600 al giorno a calorie (Continua a pag. 3 col. 3)

Mezzadri del Friuli trattenete il 60% dei prodotti.

E' l'arma migliore per indurre gli agrari ad accettare il lodo del Governo.

Questo promesso deve essere mantenuto. Ed è appunto sulla base dello studio di un programma concreto di attività che noi abbiamo iniziato le trattative per una nostra partecipazione al governo.

Al governo, i rappresentanti del Partito Comunista saranno una forza lena, che nulla farà per diminuire l'autorità del governo, ma altrettanto saranno decisi perché il programma sia applicato. Nel paese, in mezzo al popolo lavoratore, il Partito Comunista non sarà il centro di raccolta dei malcontenti, del crollo di un'attività, ma il centro di organizzazione di un'attività democratica e repubblicana.

GIACOMO PELLERINI

I fittavoli misti e le ripartizioni dei prodotti

Un'altra ingiustizia da riparare

E' noto che nel Friuli vi è una categoria di contadini che è legata al proprietario del terreno da patti di conduzione che non favorisce il mezzadro. Ed è appunto per questa sua caratteristica che è definita «fittavo misto». Mistero perché oltre ad un canone in natura, come ora, l'equivalente in denaro che l'affittuario deve corrispondere al proprietario del terreno, è tenuto secondo i patti stabiliti a dividere a metà il prodotto dei boscelli e del vino; sicché l'affittuario oltre che pagare il canone d'affitto del terreno deve per di più consegnare la metà dei prodotti dei boscelli e del vino e in qualche località dove si usa la cultura del tabacco viene ripartito anche quest'ultimo a metà.

Questo tipo di conduzione a parziale mezzadria è in uso solo nel Friuli e poche località del trevigiano, pertanto il problema deve essere affrontato e risolto solo su scala provinciale in quanto si tratta di diverse ragioni, non sussiste questo tipo di conduzione.

La vertenza mezzadrile malgrado tutti gli ostruzionismi, le occulte resistenze e i sabotaggi non potrà essere risolta se non con una politica di governo che non sia capace di dar loro lavoro.

Gli operai, i contadini non accetteranno mai che la nuova democrazia italiana peggiori le loro condizioni di esistenza, che impieghi, i pensionati, la parte attiva della nostra popolazione non potrà essere d'accordo con una politica di governo che non si sforzi a risolvere i suoi problemi, quei problemi che sono i problemi della sua stessa esistenza fisica.

I partiti nella propaganda elet-

Alloggio per gli udinesi Lavoro per i disoccupati

La nostra città è stata duramente colpita dalla guerra, così pure altri centri della provincia. E' a quindici mesi dalla liberazione è veramente penoso constatare nel campo della edilizia, come la ricostruzione vada a rilento.

Si sa che i friulani e in modo particolare gli udinesi mancano di alloggi e mancano anche di lavoro. Sono oltre 60.000 i disoccupati totali regolarmente iscritti, senza contare gli altri.

Lavoro quindi, si sa, è tante braccia non domandano di meglio che di lavorare per vivere e per ricostruire.

Non mancano neppure sempre le materie prime e i mezzi finanziari.

A. Ruffini

Alloggio per gli udinesi Lavoro per i disoccupati

La nostra città è stata duramente colpita dalla guerra, così pure altri centri della provincia. E' a quindici mesi dalla liberazione è veramente penoso constatare nel campo della edilizia, come la ricostruzione vada a rilento.

Si sa che i friulani e in modo particolare gli udinesi mancano di alloggi e mancano anche di lavoro. Sono oltre 60.000 i disoccupati totali regolarmente iscritti, senza contare gli altri.

Lavoro quindi, si sa, è tante braccia non domandano di meglio che di lavorare per vivere e per ricostruire.

Non mancano neppure sempre le materie prime e i mezzi finanziari.

A. Ruffini

ATTIVITA' delle organizzazioni di massa

Cosa può fare un circolo dell'U. D. I.

Ripetiamo dal settimanale della Federazione Fiorentina il seguente interessante articolo sull'attività dell'U. D. I.

Quante volte l'Unione Donne Italiane si affrettano nel Circolo? Evelyn Piaroccoli in via della Chiesa? Un centinaio forse, ma la stanzetta non le conteneva tutte e quelle che sopraggiungevano andavano a stipare i corridoi contigui. Fecero dondolarsi il povero quartiere di Firenze: San Frediano.

Realizzati i vecchiati prima del tempo, al quale il caldo, aggiunto alla stanchezza e alle preoccupazioni quotidiane, dava una spassosità che si manifestava nell'abbandono delle persone sulle panche, nella fatica con cui reggevano in collo i bimbi, pur così poco pesanti, questi bambini nudi e scotti, con gli occhi troppo grandi e gli irrisolvibili inespugnabili tristezza di una vita di stenti.

È proprio qui che l'Unione Donne Italiane manifesta con la sua vitalità la rispondenza ad una iniziativa tendente a scopi umani e sociali.

Il bilancio dell'attività di questi poverissimi Circoli deve essere conosciuto e deve far meditare.

La Responsabile si preoccupa prima di tutto dell'educazione delle sorelle mediante le riunioni periodiche e conversazioni nelle quali le donne sentano la necessità e l'utilità della solidarietà. Non si uniscono che miserie, do-

Affitto in natura

È in corso di pubblicazione un decreto legge che stabilisce che un terzo del prezzo del grano d'ammasso è considerato premio di coltivazione.

In base a questo decreto tutti i fittavoli che hanno contratti di pagamento di fidejussione in natura non devono corrispondere al proprietario del terreno più di lire 1500 al q. le di grano, pattuito quale canone d'affitto. Essendo il prezzo del grano nella nostra provincia stabilito in lire 2500 gli affittuari dopo aver sollecitato i contorni consegnati ai grandi del popolo il grano destinato al pagamento dell'affitto devono trattenere L. 750 per ogni q. le quale premio di coltivazione e L. 1500 al q. le al proprietario del terreno quale pagamento del canone d'affitto.

Buio LAVORO PER DISOCCUPATI
In seguito a decisioni prese dalle autorità Provinciali finalmente il progetto per la linea tranviaria è varato. L'ingegner Clapis di Fagnano con una lettera alla Prefettura di Udine, diceva che la tran-

Buio LAVORO PER DISOCCUPATI

In seguito a decisioni prese dalle autorità Provinciali finalmente il progetto per la linea tranviaria è varato. L'ingegner Clapis di Fagnano con una lettera alla Prefettura di Udine, diceva che la tran-

Alloggio per gli Udinesi Lavoro per i disoccupati

(Continuazione della prima pagina)
vite da costruire, entro e non oltre le 800.000 lire. Vi è un mutuo dello Stato di 1/2 dell'importo per le perizie approvate dal Genio Civile che supera le 300.000.

È perché un proprietario di una casa o di un palazzo che appoggiano faccia fare una perizia dell'importo di lire 300.000, il quale sia che a termine di legge potrebbe avere la sua casa o palazzo ripuliti con una spesa di L. 120.000 solamente, non ripara? Perché le altre 180.000 lire deve metterle fuori lui o la ditta che fa i lavori, in attesa che lo Stato rimborsi per mezzo del Genio Civile il contributo di 180.000 lire che saranno poi conteggiati sul rimborsamento danni di guerra?

Il proprietario dello stabile può trovare o avere la prima cifra, ma non sempre anche la seconda, e la ditta imprenditrice non sempre disposta ad attendere 5 o 6 mesi per incassare le 180.000 lire. La burocrazia statale è lenta. Ecco l'iniziativa. È qui sorge la necessità dell'Ente o Enti ad altri scopi, capaci di anticipare quel 1/2 (contributo) o quel terzo (mutuo) a nome e per conto dello stato sulle perizie che il Genio Civile abbia già approvate e che l'ente finanziatore ed esecutore avvoca a se non tutte le garanzie e le forme legali che il proprietario dello stabile gli richiedeva.

Si tratta quindi di organizzare un Ente cooperativo o privato che possa trovare i capitali iniziali per coprire i primi mesi di lavori fino al momento che incominceranno ad affluire i contributi statali.

Le autorità provinciali dovrebbero facilitare questa iniziativa, interessando i proprietari di stabili a mettersi sulla giusta via di ripulimento e della ricostruzione edile.

Così si procurerebbe lavoro ai 80 mila disoccupati della nostra provincia e casa ai senza tetto. L. B.

Chi lavora non mangia

(Continuazione della prima pagina)
3,50 al grammo, nel 1929: Oggi si è al giorno a qualche 9,50 al grammo, cal. 558; Carne gr. grammo cal. 245. Totale cal. 768. Per la verdura di scarso potere calorifico, aggiungendo 12 calorie e arrotondiamo la cifra a 800 calorie al giorno. Il coprirli, a menoscopo, mangiando alla maniera che si fa a parte già calcolata, ad massimo 100 calorie, Totale 900 calorie per una famiglia di 4 persone.

La fisiologia insegna, che il minimo di calorie per restare in vita stando tranquilli, la cosiddetta «razione di sostentamento», è 1600 calorie al giorno. Per quattro persone 6400 calorie.

Si calcola in totale la famiglia riceve 9000 - 9400 - 9200 calorie, cioè la razione di sostentamento.

to al giorno. Ma la fisiologia insegna che al minimo di calorie per chi lavora è di 2000 al giorno e sopra di questa quantità che si sviluppano si va alle 4000 calorie almeno. Un operaio che lavora duro, ha bisogno di 5000 calorie e più. Per non deperire la famiglia in questione dovrebbe dunque ricevere almeno 16000 calorie al giorno. Un deficit alimentare di 3000 calorie al giorno.

Vestiti, scarpe, biancheria non se ne parla. Si s'impoveriscono gli stacchi. Giornali, teatro, cinema: sogni.

Se pensiamo poi al 60000 disoccupati che nella Provincia e alle loro famiglie, costoro deperiscono di giorno in giorno, quando non si abbandonano fino a morire l'elemosina o a darsi al furto.

Non si dica che costoro stanno meglio degli industriali.

Nella Città

Il compagno Pellegrini Al "Rinascita"

Martedì sera alle ore 21 il compagno Pellegrini deputato dalla Costituente terrà una conversazione con il titolo: «La situazione politica italiana».

Tutti i compagni e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Proteste di mutilati

Sono passati dalla nostra redazione parecchi mutilati da lungo tempo disoccupati con pensioni di fame.

Ci hanno pregato di richiamare l'attenzione delle autorità competenti sul provvedimento governativo che riguarda la percentuale dei mutilati da occupare nelle officine e negli uffici e sottoporlo al controllo da parte dell'Ufficio del Lavoro sull'applicazione del provvedimento stesso.

Ci associamo alle giuste proteste dei mutilati della città e della provincia ben sicuri che le autorità e gli uffici interessati preferiranno tempestivamente il provvedimento necessario per soddisfare le giuste loro rivendicazioni.

Per i datori di lavoro

Si ricorda ai datori di lavoro della Provincia che occupano più di 10 dipendenti, nonché il obbligo di fare alla Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra di Udine Via Belloni 13 la denuncia dell'assente per malattia, secondo l'art. 14 della legge 21 agosto 1921 n. 1312, entro i primi 10 giorni di malattia.

La inservenza delle disposizioni sopra citate, implica le sanzioni di legge.

Normalmente la denuncia deve essere fatta in duplice copia su appositi moduli (Allegato 12 formulari dell'Opera Nazionale).

Coloro che vogliono il rinvierimento entro il 5 luglio ne facciano richiesta all'Ufficio predetto.

I pensionati si riuniscono

I pensionati di tutte le categorie, iscritti o non iscritti al Sindacato, sono convocati in assemblea straordinaria presso la Camera Confederale del Lavoro in piazza S. Cristoforo per lunedì 8 corrente alle ore 16, onde ascoltare importanti comunicazioni.

Iniziativa della C. C. del L. per risolvere l'assillante problema dell'alimentazione

La Camera Confederale del Lavoro comunica: I pensionati del desiderio e più ancora delle necessità della vita lavorativa, che giornalmente vede aumentare le difficoltà in cui deve difendersi per risolvere il problema dell'alimentazione, con riferimento ai propositi manifestati un po' da tutti gli organismi che si interessano di tale questione.

La Camera Confederale del Lavoro, per meglio raggiungere lo scopo, ha inviato oggi stessi suoi delegati al Signor Prefetto per informarlo dei suoi intendimenti e nello stesso tempo esprimergli il vivo desiderio che Egli medesimo abbia a convocare le parti per la maggiore probabilità di riuscita dell'iniziativa e responsabilità di successo.

Il problema è arduo, non bisogna mai condonarlo, ma tuttavia se buona volontà vi è davvero in tutti, si deve assolutamente risolvere. Ed è quello che vedremo.

Esportazione manifatturi

Si comunica a tutti gli artigiani che si sono costituiti Organizzazione per l'esportazione di manifatturi artigiani verso le due Americhe.

Considerata l'alta importanza del mercato che potrà favorvolmente incidere sulla ripresa economica e sullo sviluppo della attività artigiana, per il collocamento dei propri prodotti sul mercato delle Americhe, si invitano tutti gli artigiani a voler far pervenire alla sede della Unione via Zanoni 2 Udine, distinte dei loro prodotti, possibilmente corredata da fotografie.

Esami per infermieri

La Prefettura porta a conoscenza dei candidati che hanno presentato la domanda per sottostare ammessi agli esami di infermieri che è fissato il termine del 20 luglio corrente, mese per completare la documentazione delle domande.

Trascorso questo termine, coloro che non domande saranno ritenute in tutto ed in parte dei documenti, saranno esclusi dagli esami.

Salvadanaio del Reduce

Continua la settimana promossa a favore del Reduce posto in via S. Maria della Pace.

Gli onorevoli vanno effettuando il controllo delle offerte raccolte e finora non più di complessivamente sommità questa dorsiva. I proventi saranno destinati a favore del Reduce.

Le offerte che non sono salvadanaio possono essere versate alla Sede dell'E.C.A. in Via Tiberio Deciani n. 87.

Si ricorda che a quella già in via S. Maria della Pace, si è offerta del Prefetto di L. B. e quella del Comandante Carabinieri di L. 1.000.

Coloro che vogliono rinvierimento questi esempi al fine di lenire la grave situazione in cui si trovano i nostri Reduci.

Concerti della Settimana FRANCA FISSANI

Organizzata dal Circolo Giovani Artisti è stata tenuta venerdì 5 luglio alle 21 alla Sala Broasola, g. c. un'ora di musica offerta dal soprano Maria Sanvitto Sbulz e della giovane pianista Franca Fissani con la collaborazione del maestro Piero Pezzi.

Non ci soffermeremo sul brillante successo della sig. Sbulz né su l'ottimo accompagnamento del maestro Pezzi, le doti artistiche dei quali più volte sono state apprezzate da critici d'arte e dagli amici della musica non solo concittadini.

Quella che ci ha stupito è stata la pregevole interpretazione di Franca Fissani che ha confermato e superato i successi già ottenuti in precedenti concerti.

Ci ha in particolare modo soddisfatto l'interpretazione di «Signor d'acore» di Liszt e alla «Andalusia» di Grieg.

Il successo della Fissani è stato coronato da un'entusiasta applauso del pubblico.

Prestito per il Partito

Somma prestante L. 688.200.-
- Sez. di Martignacco - 3.410.-
- » Latisana - 6.800.-
- » S. Daniele - 4.300.-
- » II° Cittadina - 1.000.-
Totale L. 683.700.-

SI BALLA in BRAIDA BASSI

Domènica 7 corr. l'Unione Donne Italiane darà una festa da ballo all'aperto in Braida Bassi.

Per partecipare il ballo sarà gratuito, con radio gramofono e alla sera suonerà una distinta orchestra fine alle ore 21. Servizio di buffet e gelateria.

Il vecchio è stanco

Novella

Sedetevi all'angolo di una via, sul marciapiede di cinta di una villa semi-diroccata: il vecchio dalla rossiccia barba ispida e sporca e il giovane in tinta dalla fronte snodda di andare.

«Voi del tabacco, vecchio» - disse l'operaio? - «Voi farò un rotolano» - aggiunse. Il vecchio si lasciò la barba, i suoi occhi scintillavano, pregustavano di già il piacere del fumo.

«Grazie, grazie! del tabacco bianco! È da tempo che non ne fumo».

«Pigliare pure, pigliare vecchio e l'operaio prese la sua sguaitata borsa di tabacco.

«È che nessuno fuma più del buon tabacco; non riesco a trovare altro che dei luridi mozzoni di pessimo sigaro. Di dove lavori, ti pagano bene?» chiese il vecchio.

«Beh... quel tanto da rimediare un po' di tabacco e di poter vivere, certo. Di perché non lavori sei ancora in gamma, che so io, un posto di sorveglianza, di usiere, lo dovrei pur rimediare un po' di fave e di farina, un paio di pantaloni decenti...»

«Lavorare? Il vecchio si lasciò la barba, borbottò di nuovo e guardò stranamente l'operaio.

«Lavorare? soggiunse. Un paio di pantaloni decenti, del buon tabacco, dei pasti regolari, non riesco a trovare altro che dei luridi mozzoni di pessimo sigaro. Di dove lavori, ti pagano bene?» chiese il vecchio.

«Beh... questo non avevo pensato - ruminò il vecchio - però... sarebbe buffo, no?»

«Non si può vivere di buffo vecchio. Dimmi piuttosto, com'è che ti sei ridotto così...»

«Beh... prima una boccata o trascorsero la notte e l'avevo; ma

moglie che mi rattappava gli abiti, rimediava pur sempre il lavoro, lavoravo guadagnando quel tanto che basta per non morire... poi la guerra, la casa distrutta. Mia moglie buon'anima ci restò sotto. Altri al mondo non ho... Rifermi è ormai tardi per me, e poi come già ti dissi, non le ho sentite, e allora...»

Il vecchio guardò melanconico le scarpe che ridevano e senza scomporsi per nulla del giovane accanto libero l'onore del momento da alcuni parassiti che schiacciò fra le unghie dei pollici.

«L'operaio lo guardò con mestizia. «Non è mai tardi, vecchio, mi spiace disse con voce smessa...»

«Lottare, rifarsi una casa, la barba, ridarsi i pantaloni? no, no, rifar ciò che non è un'altra guerra mi riduca nelle medesime condizioni di oggi. Lottare, no, giovane. Non c'è sempre stato il vecchio e c'è sempre stato il crepato di fame e così sempre sarà...»

«No, così sempre non sarà. Non è giusto abbia ad essere sempre così.»

Bisogna credere in qualche cosa, vecchio che importa se non riusciremo ad ottenere garbo, sarà pur sempre un passo avanti. Verrà il giorno che l'italiano di Dio, Dio... esisterà poi, tutto sia sopra una umanità migliore.»

«Un'umanità migliore, sarebbe bello, sì, indubbiamente sarebbe bello, ma se il tuo credo, non ho accettato dell'esperienza di un secolo il primo che mi parli così, forse la giustizia non è che del...»

«Lottare, rifarsi una casa, la barba, ridarsi i pantaloni? no, no, rifar ciò che non è un'altra guerra mi riduca nelle medesime condizioni di oggi. Lottare, no, giovane. Non c'è sempre stato il vecchio e c'è sempre stato il crepato di fame e così sempre sarà...»

«No, così sempre non sarà. Non è giusto abbia ad essere sempre così.»

Bisogna credere in qualche cosa, vecchio che importa se non riusciremo ad ottenere garbo, sarà pur sempre un passo avanti. Verrà il giorno che l'italiano di Dio, Dio... esisterà poi, tutto sia sopra una umanità migliore.»

«Un'umanità migliore, sarebbe bello, sì, indubbiamente sarebbe bello, ma se il tuo credo, non ho accettato dell'esperienza di un secolo il primo che mi parli così, forse la giustizia non è che del...»

«Lottare, rifarsi una casa, la barba, ridarsi i pantaloni? no, no, rifar ciò che non è un'altra guerra mi riduca nelle medesime condizioni di oggi. Lottare, no, giovane. Non c'è sempre stato il vecchio e c'è sempre stato il crepato di fame e così sempre sarà...»

«No, così sempre non sarà. Non è giusto abbia ad essere sempre così.»

Bisogna credere in qualche cosa, vecchio che importa se non riusciremo ad ottenere garbo, sarà pur sempre un passo avanti. Verrà il giorno che l'italiano di Dio, Dio... esisterà poi, tutto sia sopra una umanità migliore.»

«Un'umanità migliore, sarebbe bello, sì, indubbiamente sarebbe bello, ma se il tuo credo, non ho accettato dell'esperienza di un secolo il primo che mi parli così, forse la giustizia non è che del...»

«Lottare, rifarsi una casa, la barba, ridarsi i pantaloni? no, no, rifar ciò che non è un'altra guerra mi riduca nelle medesime condizioni di oggi. Lottare, no, giovane. Non c'è sempre stato il vecchio e c'è sempre stato il crepato di fame e così sempre sarà...»

«No, così sempre non sarà. Non è giusto abbia ad essere sempre così.»

Bisogna credere in qualche cosa, vecchio che importa se non riusciremo ad ottenere garbo, sarà pur sempre un passo avanti. Verrà il giorno che l'italiano di Dio, Dio... esisterà poi, tutto sia sopra una umanità migliore.»

«Un'umanità migliore, sarebbe bello, sì, indubbiamente sarebbe bello, ma se il tuo credo, non ho accettato dell'esperienza di un secolo il primo che mi parli così, forse la giustizia non è che del...»

«Lottare, rifarsi una casa, la barba, ridarsi i pantaloni? no, no, rifar ciò che non è un'altra guerra mi riduca nelle medesime condizioni di oggi. Lottare, no, giovane. Non c'è sempre stato il vecchio e c'è sempre stato il crepato di fame e così sempre sarà...»

«No, così sempre non sarà. Non è giusto abbia ad essere sempre così.»

Bisogna credere in qualche cosa, vecchio che importa se non riusciremo ad ottenere garbo, sarà pur sempre un passo avanti. Verrà il giorno che l'italiano di Dio, Dio... esisterà poi, tutto sia sopra una umanità migliore.»

«Un'umanità migliore, sarebbe bello, sì, indubbiamente sarebbe bello, ma se il tuo credo, non ho accettato dell'esperienza di un secolo il primo che mi parli così, forse la giustizia non è che del...»

«Lottare, rifarsi una casa, la barba, ridarsi i pantaloni? no, no, rifar ciò che non è un'altra guerra mi riduca nelle medesime condizioni di oggi. Lottare, no, giovane. Non c'è sempre stato il vecchio e c'è sempre stato il crepato di fame e così sempre sarà...»

«No, così sempre non sarà. Non è giusto abbia ad essere sempre così.»

Bisogna credere in qualche cosa, vecchio che importa se non riusciremo ad ottenere garbo, sarà pur sempre un passo avanti. Verrà il giorno che l'italiano di Dio, Dio... esisterà poi, tutto sia sopra una umanità migliore.»

«Un'umanità migliore, sarebbe bello, sì, indubbiamente sarebbe bello, ma se il tuo credo, non ho accettato dell'esperienza di un secolo il primo che mi parli così, forse la giustizia non è che del...»

«No, così sempre non sarà. Non è giusto abbia ad essere sempre così.»

Bisogna credere in qualche cosa, vecchio che importa se non riusciremo ad ottenere garbo, sarà pur sempre un passo avanti. Verrà il giorno che l'italiano di Dio, Dio... esisterà poi, tutto sia sopra una umanità migliore.»

«Un'umanità migliore, sarebbe bello, sì, indubbiamente sarebbe bello, ma se il tuo credo, non ho accettato dell'esperienza di un secolo il primo che mi parli così, forse la giustizia non è che del...»

«Lottare, rifarsi una casa, la barba, ridarsi i pantaloni? no, no, rifar ciò che non è un'altra guerra mi riduca nelle medesime condizioni di oggi. Lottare, no, giovane. Non c'è sempre stato il vecchio e c'è sempre stato il crepato di fame e così sempre sarà...»

«No, così sempre non sarà. Non è giusto abbia ad essere sempre così.»

Bisogna credere in qualche cosa, vecchio che importa se non riusciremo ad ottenere garbo, sarà pur sempre un passo avanti. Verrà il giorno che l'italiano di Dio, Dio... esisterà poi, tutto sia sopra una umanità migliore.»

«Un'umanità migliore, sarebbe bello, sì, indubbiamente sarebbe bello, ma se il tuo credo, non ho accettato dell'esperienza di un secolo il primo che mi parli così, forse la giustizia non è che del...»

«Lottare, rifarsi una casa, la barba, ridarsi i pantaloni? no, no, rifar ciò che non è un'altra guerra mi riduca nelle medesime condizioni di oggi. Lottare, no, giovane. Non c'è sempre stato il vecchio e c'è sempre stato il crepato di fame e così sempre sarà...»

«No, così sempre non sarà. Non è giusto abbia ad essere sempre così.»

Bisogna credere in qualche cosa, vecchio che importa se non riusciremo ad ottenere garbo, sarà pur sempre un passo avanti. Verrà il giorno che l'italiano di Dio, Dio... esisterà poi, tutto sia sopra una umanità migliore.»

«Un'umanità migliore, sarebbe bello, sì, indubbiamente sarebbe bello, ma se il tuo credo, non ho accettato dell'esperienza di un secolo il primo che mi parli così, forse la giustizia non è che del...»

«Lottare, rifarsi una casa, la barba, ridarsi i pantaloni? no, no, rifar ciò che non è un'altra guerra mi riduca nelle medesime condizioni di oggi. Lottare, no, giovane. Non c'è sempre stato il vecchio e c'è sempre stato il crepato di fame e così sempre sarà...»

«No, così sempre non sarà. Non è giusto abbia ad essere sempre così.»

Bisogna credere in qualche cosa, vecchio che importa se non riusciremo ad ottenere garbo, sarà pur sempre un passo avanti. Verrà il giorno che l'italiano di Dio, Dio... esisterà poi, tutto sia sopra una umanità migliore.»

«Un'umanità migliore, sarebbe bello, sì, indubbiamente sarebbe bello, ma se il tuo credo, non ho accettato dell'esperienza di un secolo il primo che mi parli così, forse la giustizia non è che del...»

«Lottare, rifarsi una casa, la barba, ridarsi i pantaloni? no, no, rifar ciò che non è un'altra guerra mi riduca nelle medesime condizioni di oggi. Lottare, no, giovane. Non c'è sempre stato il vecchio e c'è sempre stato il crepato di fame e così sempre sarà...»

«No, così sempre non sarà. Non è giusto abbia ad essere sempre così.»

Bisogna credere in qualche cosa, vecchio che importa se non riusciremo ad ottenere garbo, sarà pur sempre un passo avanti. Verrà il giorno che l'italiano di Dio, Dio... esisterà poi, tutto sia sopra una umanità migliore.»

«Un'umanità migliore, sarebbe bello, sì, indubbiamente sarebbe bello, ma se il tuo credo, non ho accettato dell'esperienza di un secolo il primo che mi parli così, forse la giustizia non è che del...»

«Lottare, rifarsi una casa, la barba, ridarsi i pantaloni? no, no, rifar ciò che non è un'altra guerra mi riduca nelle medesime condizioni di oggi. Lottare, no, giovane. Non c'è sempre stato il vecchio e c'è sempre stato il crepato di fame e così sempre sarà...»

«No, così sempre non sarà. Non è giusto abbia ad essere sempre così.»

Bisogna credere in qualche cosa, vecchio che importa se non riusciremo ad ottenere garbo, sarà pur sempre un passo avanti. Verrà il giorno che l'italiano di Dio, Dio... esisterà poi, tutto sia sopra una umanità migliore.»

«Un'umanità migliore, sarebbe bello, sì, indubbiamente sarebbe bello, ma se il tuo credo, non ho accettato dell'esperienza di un secolo il primo che mi parli così, forse la giustizia non è che del...»

«Lottare, rifarsi una casa, la barba, ridarsi i pantaloni? no, no, rifar ciò che non è un'altra guerra mi riduca nelle medesime condizioni di oggi. Lottare, no, giovane. Non c'è sempre stato il vecchio e c'è sempre stato il crepato di fame e così sempre sarà...»

«No, così sempre non sarà. Non è giusto abbia ad essere sempre così.»

Bisogna credere in qualche cosa, vecchio che importa se non riusciremo ad ottenere garbo, sarà pur sempre un passo avanti. Verrà il giorno che l'italiano di Dio, Dio... esisterà poi, tutto sia sopra una umanità migliore.»

«Un'umanità migliore, sarebbe bello, sì, indubbiamente sarebbe bello, ma se il tuo credo, non ho accettato dell'esperienza di un secolo il primo che mi parli così, forse la giustizia non è che del...»

La voce di Nimis

E' stato approvato il piano di ricostruzione

L'assemblea popolare tenutasi il 30 giugno nella Sala del cinema «Adventus», su convocazione della amministrazione comunale, ha approvato definitivamente il Piano di Ricostruzione di questo Capoluogo, proponendo tuttavia alcune modifiche sostanziali. Le strade principali, per esempio, previste dalla ampiezza di m. 14, saranno proposte per la riduzione alla larghezza di m. 9, comprese le cunette laterali.

Su proposta di parecchi assenti, è stato anche deciso di approvare l'incisione nel Piano di Ricostruzione, che dovrà essere modificato, dell'allargamento di alcune vie di accesso all'abitato alla campagna.

L'assemblea del 30 giugno, come quella precedente di cui abbiamo già dato notizia, è stata numerosa e la discussione si è svolta ampia e in clima di rispetto per tutte le opinioni.

Anche le dimensioni della nuova piazza, su cui dovranno sorgere i principali edifici pubblici, (scuole

e Municipio), saranno ridotte, poiché è prevalso il criterio di adeguare alle reali necessità del Capoluogo e di non determinare una eccessiva perdita di terreno coltivabile.

Tuttavia, le discussioni e le stesse conclusioni cui le due assemblee sono pervenute hanno messo in evidenza che non vi sarà alcuna possibilità di realizzare il Piano di Ricostruzione, se non vi saranno opportunamente degli adeguati finanziamenti da parte dello Stato.

Riattivazione della passerella sul Torre e sul Lago

Le recenti grandi piogge hanno determinato l'asportazione delle passerelle esistenti sul fiume Torre e sul Torrente Lago, col conseguente isolamento del paese. In attesa della ricostruzione dei due ponti, ormai prossimi ad iniziarsi, l'amministrazione comunale ha provveduto, con grave sacrificio, dato che i cittadini finanziati, del Comune, a riattivare le comunicazioni almeno per quanto riguarda i pedoni, costruendo due nuove passerelle in legno.

Il Direttore responsabile LUIGI BORTOLUZZI
Redattore capo LOREN FORTUNA
Tip. D. DEL BIANCO e FIGLIO - Udine

Piccola pubblicità

SPOSKRETE bene consultando Bollettino «Biancofior» - Via Calvi 11 Milano.

Annunci Sanitari

Il Dott. C. NICOLETTI Spec. Ostetrico Ginecologo rientrato dalla prigione ha ripreso l'ambulatorio in Piazza del Mercato 14 - 9248 dalle ore 10.30 alle 12 e dalle 16 alle 18. CASA DI CURA Via Duca d'Aosta 2

Cittadini!

Comperando al

MAGAZZINO del LAVORATORE

vestirete sempre all'ultima moda

SOLENE DE ANGELI FRUA

tele di puro cotone:
Rigate, a bolli, quadrette, scozzesi;
speciali per costumi prendisole per
Montagna, spiaggia... e per terrazze in città...

Magazzino del Lavoratore

VIA PAOLO GANCIANI, 15 - UDINE

Vendita al pubblico di scarpe e di oggetti di vestiario

certi che saranno numerosi gli... No vedono nel regime di «po» che nemmeno i... riflettori sono puramente impuri...